

LA SESIA

Il progetto dell'Istituto superiore Avogadro 3° classificato al "Rome Cup 2018". Grande lo spirito di squadra Un robot che segue tracce e recupera sfere

SANTHIA' - Terzo classificato l'Istituto superiore "Avogadro", comprendente il liceo Scientifico Avogadro di Vercelli e l'itis di Santhià, alla manifestazione "RomeCup 2018", che si è svolta a Roma dal 16 al 18 aprile. Ecco il team che ha collaborato al progetto: Jesus Albitres, Luca Arborio, Pietro Cammarata, Samuel De Nuzzo, Chantal Brunetti, Sofia Fusaro, Alessandro Gueli, Niccolò Rossi, Luca Cavallino, Nicolae Constantinescu, Anton Iliev, Filiberto Ferrero, Riccardo Bizzi, Giorgio Rotoli, Riccardo De Margherita, Simone Bordignon e Giorgio Fontana. I ragazzi, accompagnati dai professori Luca Oliva, Luciano Bossola e Gabriella Tona, hanno affrontato le diverse rescue, ovvero le competizioni, con grinta e spirito di sacrificio. «È il primo anno che la nostra scuola partecipa alla manifestazione e non possiamo che essere fieri dei risultati ottenuti - spiega Oliva - a questo progetto hanno collaborato i ragazzi dei due istituti, dalla robotica all'informatica senza dimenticare le scienze applicate del liceo, ognuno dando il proprio contributo». Ricordiamo che il te-



am del liceo Scientifico è alle finali dei campionati italiani "Zero Robotics". «Il successo di questo progetto - prosegue Oliva - è la giusta miscelanea di una grande squadra. I due Istituti superiori sono un'eccellenza didattica che in sei

mesi ha impostato un importante lavoro. Era la prima volta che partecipavamo a questa competizione anche se i ragazzi non sono estranei a questo genere di gare: per scelta, durante l'anno scolastico, facciamo molti concorsi in ambito

tecnico siccome riceviamo, da parte di aziende, l'input in tal senso. Il progetto consisteva nella costruzione di un robot che fosse in grado di seguire una traccia su una pista e, con indicazioni precise, di

cuperare alcune sfere. I ragazzi sono stati eccezionali: hanno avuto un grande spirito di sacrificio, una mentalità molto aperta, zero egoismo e la voglia di far gruppo e crescere insieme. La partecipazione a tali iniziative, oltre a offrire possibilità di miglioramento in ambito tecnico, dà anche la possibilità di compiere un cammino verso una certa maturità, autonomia, verso il saper far gruppo, lavorando con altri. Vogliamo che i nostri progetti nascano e crescano in un contesto educativo sia sul piano umano che su quello dell'apprendimento. Eccellenza della nostra scuola è anche il dispositivo autonomo che abbiamo presentato: è risultato essere il miglior classificato tra quelli con Cpu Arduino interamente costruito da noi ad eccezione della componentistica elettronica. Abbiamo scelto quindi la strada più difficile ma anche quella che offre maggiori soddisfazioni». Dopo la prima giornata, come racconta il docente, il robot realizzato ha avuto un problema di hardware. «I ragazzi non si sono persi d'animo - prosegue - e un gruppo ha trascorso la pri-

ma notte a ricablare l'intero sistema per tornare il giorno seguente a essere competitivi. Saldatrice in mano, gli studenti hanno trasformato la camera dell'albergo in una stazione di lavoro. Un aiuto in questa competizione è stato sicuramente offerto dalla professionalità della professoressa Gabriella Tona che ha allestito il nostro stand che è stato infatti, al centro dell'attenzione anche delle riprese televisive. Per deformazione professionale alle volte tendiamo a concentrare le nostre forze sul progetto senza badare all'aspetto estetico. Come obiettivo per il futuro ci poniamo quello di allargare i nostri orizzonti anche al lato estetico. Il prossimo anno presenteremo a questa competizione sicuramente più di un dispositivo con più team di lavoro. Oltre ai ragazzi, ai docenti che sono venuti in trasferta a Roma, alla dirigente scolastica Paoletta Picco, al vice preside Marco Lanino, vorrei ringraziare gli insegnanti Gaglianese, Bertinetti, Cipiti e Crosa, che ci incoraggiano a proseguire il cammino in questa direzione».

Elena Dogliani